

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 3

Artikel: Esperienze durevoli e non emozioni fugaci
Autor: Gautschi, Roland / Hofer, Frank
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001967>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Esperienze durevoli e non emozioni

Tutti parlano di sport all'aperto (o più alla moda di attività outdoor) ma spesso si dimentica che soprattutto per i bambini muoversi all'aperto è una cosa assolutamente naturale; con i pattini, gli skateboard sui marciapiedi delle città, con lo snowboard ai lati delle piste battute, tutti hanno un po' la tendenza a cercare il momento avventuroso o la scarica di adrenalina. Con Frank Hofer «mobile» ha parlato delle opportunità che la pratica sportiva all'aperto offre.

Intervista di Roland Gautschi

«mobile»: Cosa devo fare se voglio organizzare con la mia classe una escursione di river rafting?

Frank Hofer: Personalmente mi porrei innanzitutto un altro genere di domanda. Quali sono gli obiettivi e gli scopi di

za del genere, non va dimenticato che posso ottenere lo stesso risultato anche con forme di gioco cooperative nel bosco, con una corsa ai punti e molte altre attività. Forse addirittura con queste altre attività posso perseguire lo scopo ancora meglio. Non dimentichiamo infatti che su una barca le gerarchie possono ulteriormente raffor-

Supponendo che nonostante quanto detto voglio intraprendere un river rafting, quali sono i preparativi da fare?

Innanzitutto analizzare i presupposti. Ad esempio: tutti i partecipanti sanno nuotare? E se sì, come? Eventualmente è necessario preparare per gradi il gruppo all'attività da svolgere. Allo scopo basta anche un'uscita in barca sul lago, giusto per dare fiducia. Prima di iniziare l'attività vera e propria devo prevedere possibilità di ritirarsi per quanti ad un tratto dovessero aver paura. In molte di queste attività la pressione esercitata dal gruppo è enorme e sussiste il pericolo di voler fare qualcosa «ad ogni costo». Come responsabile di un gruppo, inoltre, dovrei in ogni caso aver fatto in precedenza l'esperienza, prima di lanciarvi il gruppo.

A quali fattori devono prestare attenzione in particolare gli organizzatori di questo genere di escursioni?

Innanzitutto bisognerebbe verificare che l'organizzatore non si limita a vendere un prodotto commerciale, ma agisce sulla base di chiare strutture organizzative. Anche in questo caso si deve comunque fare attenzione; spesso anche presentarsi in un certo modo non garantisce la necessaria qualità. Una caratteristica importante per verificare la serietà dell'organizzazione è l'esistenza di un accurato sistema di sicurezza. Se prendiamo ad esempio il canyoning, ciò significa che in ogni momento deve essere possibile lasciare in sicurezza il corso d'acqua o la gola. Ciò presuppone che si possa disporre di parecchi istruttori e comporta perdite di tempo. Va inoltre verificato se l'organizzatore è membro di un'associazione. Altro segno della se-

«La natura può essere scoperta in tanti altri modi; non è necessario farlo su un'imbarcazione in balia di una forte corrente.»

un'attività all'aperto? E ancora: davvero posso raggiungerli soltanto tramite il river rafting? A seconda delle circostanze ci sono altri tipi di attività all'aperto che mi consentono di agire in modo più efficace in relazione allo scopo che intendo raggiungere e si rivelano per di più vantaggiose dal punto di vista economico.

Può precisare meglio il concetto, sempre restando sull'esempio del river rafting?

Se il mio scopo è quello di rafforzare lo spirito di gruppo tramite un'esperien-

zarsi o magari chi ha paura viene emarginato. Spesso si dice anche che nelle attività all'aperto si fanno esperienze più intense. A tale proposito controbatterei dicendo che ci sono anche altre forme per fare queste profonde esperienze. Ad esempio basta alzarsi molto presto e andare tutti insieme in un posto particolare a guardare il sorgere del sole. Il punto scottante è che con questo tipo di esperienze non c'è nessuno che guadagna e quindi esse non vengono «vendute».

Frank Hofer

Come cofondatore e direttore della Maluco SA, con sede sulle rive del Faulensee presso Thun, Frank Hofer è un vero esperto di attività all'aperto. Per lui sono determinanti gli scopi e le aspettative dei clienti. Sulla base di questi vengono poi preparati dei programmi per i gruppi che mettono al centro non «la sfida suprema», ma piuttosto giochi, divertimento ed esperienze collettive. Indirizzo: info@maluco.ch

esperienze fugaci

rietà dell'organizzatore è la forma giuridica scelta per l'esercizio dell'attività: una Sarlg o una SA sono soggette ad una regolamentazione più severa di una società o di un organizzatore che opera senza una struttura giuridica. Comunque, ripeto: per un gruppo o una classe sono decisive altre considerazioni.

za particolare, come ad esempio arrampicare, fare escursioni in bicicletta, o a piedi, o ancora con gli sci di fondo, sono pertanto molto più importanti di altre come il canyoning, il river rafting o il bungee-jumping. Per poter organizzare e realizzare questo tipo di attività in modo autonomo sono necessari materiale e capacità tecniche notevoli. Inoltre

«Raramente le attività avventurose hanno anche dei validi contenuti pedagogici.»

Quali?

I monitori non devono proporre soltanto attività che si limitano ad offrire un breve momento di emozioni forti, come nel canyoning. Decisiva per un'attività all'aria aperta con i bambini è la considerazione se essa possa essere ripetuta. Discipline sportive basate sull'esperien-

molte attività all'aperto arrecano un elevato danno alla natura. Paesaggi montani e acque correnti una volta incontaminati si trasformano in una sorta di parco di divertimenti. Come monitore di un gruppo di giovani devo essere cosciente anche di questa problematica, e se possibile tematizzarla.

m



Discipline sportive o semplici attività all'aperto?

Le attività all'aperto non sono nient'altro che attività svolte al di fuori di spazi chiusi. Le attività outdoor (soprattutto nella forma inglese) sono però divenute attualmente una sorta di marchio a cui si associano concetti come «moda», «avventura» e «rischio». Anche questi concetti però non delimitano esattamente la natura delle attività outdoor. Per alcuni sono attività all'aperto, ad esempio, il pattinaggio o il freeriding, impegnativi sport in cui si presuppone un ottimo senso dell'equilibrio. Per altri rientrano nella categoria anche il riverrafting o persino un semplice salto da un ponte

legati ad una corda elastica («bungee-jumping»).

Si potrebbe lasciar correre e non dare importanza ai concetti usati, ma è importante fare una chiara delimitazione, perché lo sport dovrebbe pur sempre essere qualcosa di più di una semplice attività «cool» con una certa componente di rischio. Nello sport non si dovrebbe rinunciare ad ampliare e consolidare una certa competenza motoria, cosa che non avviene ad esempio nel bungee-jumping e nel canyoning. In casi del genere compete allo stato, nella fattispecie all'UFSP, intervenire e stabilire dei chiari limiti.



Foto: Alpinraft

